



INVITO AL CINEMA - 32^a EDIZIONE

RITRATTO DI FAMIGLIA è una commedia disfunzionale che racconta la famiglia come un nucleo di apparenze e velleità, bugie e mezze verità, sotterfugi e incomprensioni. Quanto sarebbe più facile affrontare il nucleo familiare senza la paura di dire, finalmente, quello che uno pensa. Del resto, l'unica cosa che non possiamo sceglierci è proprio la famiglia. Nasciamo già marchiati e già segnati da un destino scritto. Ma, come dimostra il film **RITRATTO DI FAMIGLIA** (*Les Miens* è il titolo originale), nulla è più bello e liberatorio che affrontare di petto i propri parenti.

Il regista franco-marocchino Roschdy Zem, al suo sesto film dopo *"Mister Chocolat"* e *"Persona Non Grata"*, ha diretto, scritto (insieme a Maiwenn) e interpretato questa storia in cui si ritaglia, tra l'altro, il ruolo di un co-protagonista borioso ed egocentrico in una storia familiare che si inserisce nella grande tradizione del cinema d'Oltralpe, capace di fotografare le numerose incongruenze della borghesia moderna, tra nevrosi, sfuriate e invidie fraterne.

Moussa (*Sami Bouajila*, che alla Mostra del Cinema di Venezia 2019 ricevette un premio Orizzonti per il film *"Un Figlio"*) è un uomo da sempre molto premuroso nei confronti dei propri familiari, tanto da sacrificare le proprie esigenze per venire incontro alle loro pretese. Tutto l'opposto suo fratello Ryad (*Roschdy Zem*), volto televisivo di grande successo ma costantemente criticato dai parenti per essere un egoista manipolatore. L'unico che prende le sue parti è proprio Moussa, che da sempre vorrebbe essere come lui. Poi, la svolta improvvisa: Moussa, alla prese con una delusione sentimentale, cade e subisce un trauma cranico. Da quel momento l'uomo cambia improvvisamente e perde i suoi freni inibitori, iniziando a parlare senza alcun tipo di filtro. Rivela scomode verità, è ostile con i suoi familiari e con i suoi amici, perde le sue sfumature caratteriali bonarie e generose. Insomma, Moussa finisce per litigare con tutti tranne che con suo fratello Ryad...

Ha dichiarato Roschdy Zem che girare **RITRATTO DI FAMIGLIA** è stata una sorta di necessità personale, scaturita dal bisogno di raccontare - senza filtri, appunto - le verità nascoste dietro i nuclei familiari. Un ritratto senza esclusione di colpi, che rimarca il bisogno umano di condividere tanto i momenti di felicità quanto i momenti drammatici, enfatizzati dai conflitti personali e dalle nevrosi quotidiane. Questo ritratto allargato di consanguinei di migranti di seconda o terza generazione schiva le trappole filmiche delle difficoltà d'integrazione culturali/religiose per divenire da subito un'autentica commedia francese, giocata sull'alternanza dei registri caratteriali. Tra dramma e commedia, la sopravvenuta abrasiva schiettezza verbale del mite Moussa porterà infatti ad ebollizione tutte le tensioni che la sua precedente pacatezza in gran parte contribuiva a stemperare. **RITRATTO DI FAMIGLIA** ha la capacità di scavare nell'animo umano in un modo che non potrebbe essere più concreto. Che sia per cattiveria o per realismo, Moussa scopercia il cosiddetto vaso di Pandora e ciò che ne esce fuori è un'incredibile quantità di non detti che rischia di far crollare l'intero sistema familiare. Eppure è proprio allora che i membri della famiglia avranno l'occasione di fare il salto di qualità. Così Roschdy Zem, che ha citato il cinema di Ettore Scola e Vittorio De Sica come ispirazione per declinare in forma di commedia una vicenda di per sé drammatica, ha descritto la decisione di affrontare questo film: *"Non ho deciso di fare questo film, mi è venuto spontaneo. Prima d'ora, nel mio lavoro, non avevo mai rivelato cose così personali. Attraverso il ritratto di questa famiglia, ho voluto condividerei loro drammi, i loro conflitti, le loro nevrosi, i loro dolori. La famiglia è un rifugio da cui si deve fuggire per rivelare sé stessi. Questo film è la mia storia d'amore con la mia gente..."*

RITRATTO DI FAMIGLIA ci ricorda che, anche di fronte alle angosce quotidiane, basta un piccolo gesto per salvarci, compiacendo e deludendo anche le persone che amiamo.

RITRATTO DI FAMIGLIA è stato presentato in Concorso alla 79^a Mostra del Cinema di Venezia.

RITRATTO DI FAMIGLIA sarà proiettato **Martedì 23 Gennaio**, ai consueti orari **16:30, 18:30, 20:30**. Il lungometraggio prosegue la 32^a Edizione della Rassegna **"INVITO AL CINEMA"**, organizzata dal **Cinema Astoria** di Anzio e dal Cineclub **"La dolce vita"**.